

# Intelligenza artificiale e formazione volano per la crescita del Lazio

**Il progetto.** Dal Piano industriale per la Regione all'entrata a regime del Rome Technopole, le strategie di un territorio ricco di poli d'eccellenza

L'importanza dell'intelligenza artificiale per la crescita delle piccole e medie imprese. La presentazione di un Piano Industriale del Lazio, proposto da Unindustria alla Regione, per mettere il territorio su un percorso di crescita stabile e duraturo. L'avvio del Rome Technopole, il progetto (che vede insieme imprese, università e istituzioni) di dotare la capitale di un polo della ricerca e dell'innovazione all'avanguardia. Queste le tematiche toccate nella tappa romana della sesta edizione di Innovation Days, il roadshow del Sole 24 Ore che quest'anno è accompagnato nel suo viaggio tra i territori dai Giovani Imprenditori di Confindustria. Il Lazio è stato la sesta e ultima tappa, durante cui hanno discusso insieme associazioni imprenditoriali, aziende, professionisti del Network di Partner 24 Ore, accademici e decisori istituzionali.

La giornata è stata aperta dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini, che ha ricordato il «periodo delicato» che sta attraversando l'economia nazionale e internazionale, sottolineando come «dalle difficoltà si esce con gli investimenti in sviluppo». Poi è stata la volta di Riccardo Di Stefano, presidente Giovani imprenditori di Confindustria: «Investire in innovazione significa guardare al futuro, dare nuove opportunità ai giovani, e dimostrare con i fatti che in Italia lavorare, crescere ed avere successo è possibile. Start up e nuove imprese sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo del nostro Paese. Creano nuovi posti di lavoro qualificati».

Sul fronte delle nuove politiche industriali per la crescita, Giuseppe Biazzo, presidente Unindustria, ha ricordato: «Abbiamo lanciato un Piano Industriale, una piattaforma di proposte per far crescere e investire le imprese,

migliorare l'attrattività del territorio e spingere ancora l'export attraverso un giusto mix tra manifattura e servizi avanzati. Perché quanto più è equilibrato il rapporto tra industria, servizi e capitale della conoscenza, tanto più l'innovazione genera valore e occupazione di qualità. Il Rome Technopole è un tassello importante in questo scenario». Al Rome Technopole si è agganciata Antonella Polimeni, rettrice Sapienza Università di Roma: «Le Uni-

versità sono chiamate a essere parte attiva nella ricerca e nello sviluppo, con operazioni di sistema. Il polo tecnologico Rome Technopole coordinato da Sapienza, ne è esempio: un ecosistema dell'innovazione Pnrr partecipato da atenei, istituzioni, enti pubblici, imprese, e incentrato sui pilastri del Lazio: transizione energetica, transizione digitale, biofarma e salute». Anche perché, come ha ricordato Alda Paola Baldi, vicepresidente Unindustria con delega al Capitale Umano e responsabile Workforce Evolution di Enel, c'è un problema di competenze che le imprese non riescono a trovare: «In questa fase di grandi trasformazioni e di un mercato del lavoro che ha toccato livelli di occupazione molto elevati, la difficoltà di reperimento di lavoratori è costantemente intorno al 50%. Per i laureati nel campo sanitario e chimico-farmaceutico questa difficoltà supera il 70%, per settore Ict e scienze matematiche supera il 50%».

Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, ha allargato lo sguardo: «Il Lazio deve essere protagonista in Europa. Vogliamo essere presenti in tutti i tavoli della negoziazione della prossima programmazione europea. Una programmazione che è dietro l'angolo, perché parte alla fine del '27. In questi due anni si decide tutto».

Si è poi passati a discutere delle leve

dell'ecosistema regionale dell'innovazione, a partire dalla intelligenza artificiale. Vittoria Carli, vicepresidente Unindustria con delega alla Transizione Digitale, ha sottolineato: «L'intelligenza artificiale è indispensabile per fare innovazione, non solo in manifattura ma in molti altri settori. Ricordo che il Lazio vale il 51% delle esportazioni italiane di servizi informatici, informazione e telecomunicazione, prima regione in Italia. In termini di valore aggiunto vale il 21% dell'Ict nazionale, secondo solo alla Lombardia».

«Il mercato dell'intelligenza artificiale – ha sottolineato Roberta Cocchieri, Head of Sales strategic accounts Centro Sud, TIM Enterprise – è in costante crescita. È un settore trainato prevalentemente dalle grandi aziende e proprio per questo ci aspettiamo uno sviluppo interessante nel prossimo futuro anche per le piccole e medie imprese». «Tra le sfide principali – ha osservato Bianca Maria Colosimo, presidente del Comitato Tecnico-Scientifico del Partenariato Estesio MICS – c'è la necessità di una formazione mirata a un uso strategico dell'intelligenza artificiale, la continuità e interoperabilità nella gestione dei dati, la definizione di priorità chiare, per ottimizzare l'investimento in tecnologie digitali».

Massimiliano Dispenza, Head of Quantum Technologies, Optronics & Advanced Materials Labs, Leonardo



Innovation Labs, ha portato l'esempio del suo gruppo: «L'intelligenza artificiale e le altre tecnologie innovative sviluppate dall'azienda, e potenziate dall'attività di ricerca svolta nell'ambito dei Leonardo Innovation Labs, costituiscono un asset strategico trasversale, in particolare per lo sviluppo di soluzioni integrate multidominio nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza». È così che, secondo Antonella Zullo, ceo di Zest Investments, «l'ecosistema della Regione Lazio è oggi un laboratorio dove il talento, la ricerca e l'impresa hanno creato poli di innovazione di eccellenza in settori strategici per lo sviluppo del Paese, come il cleantech, la cybersecurity e l'healthtech».

C'è poi tutto il capitolo dell'internazionalizzazione, toccato da Vera Veri, direttrice Investimenti partecipativi di Simest (Gruppo Cdp): «Simest da anni persegue un continuo percorso di innovazione con l'obiettivo ultimo di permettere alle imprese italiane di fronteggiare i mutamenti dell'attuale contesto economico, continuando ad investire sull'innovazione e la crescita all'estero». —An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I protagonisti**



**GIUSEPPE BIAZZO**  
Presidente Unindustria



**PIANO INDUSTRIALE DEL LAZIO**  
Va migliorata l'attrattività del territorio. Occorre spingere l'export con un giusto mix tra manifattura e servizi avanzati



**RICCARDO DI STEFANO**  
Presidente Giovani Imprenditori di Confindustria



**LAVORO DI QUALITÀ**  
Start up e nuove imprese sono fondamentali per la crescita: creano nuovi posti di lavoro qualificati



**ROBERTA ANGELLILLI**  
Vice Presidente Regione Lazio



**REGIONE PROTAGONISTA IN UE**  
Il Lazio deve essere presente in tutti i tavoli dove ci sarà la negoziazione della prossima programmazione europea



**ANTONELLA POLIMENI**  
Rettrice Sapienza Università di Roma



**ATENEI CENTRALI**  
Le Università devono essere parte attiva nella ricerca, con operazioni che coinvolgono pubblico e privato



**ANDREA BERNA**  
Responsabile Commercial Banking, Banca Ifis



**PUNTI DI FORZA**  
Le piccole e medie imprese del Lazio hanno elevati livelli di specializzazione, che ne facilitano la competizione



**BIANCA MARIA COLOSIMO**  
Presidente Comitato Tecnico-Scientifico MICS



**FORMAZIONE**  
Tra le sfide c'è quella di una formazione mirata a un uso strategico della intelligenza artificiale



**ROBERTA COCCHIERI**  
Head of Enterprise Sales Strategic Accounts Centro-Sud, TIM Enterprise



**MERCATO IN CRESCITA**  
L'intelligenza artificiale è in crescita, ci aspettiamo uno sviluppo in futuro anche tra le piccole e medie imprese



**MASSIMILIANO DISPENZA**  
Head of Quantum Technologies, Optronics & Advanced Materials Labs, Leonardo Innovation Labs



**ASSET STRATEGICO**  
L'intelligenza artificiale è un asset strategico trasversale nell'aerospazio, nella difesa e nella sicurezza



**VERA VERI**  
Responsabile Investimenti Partecipativi SIMEST



**MERCATI ESTERI**  
È importante che le imprese italiane continuino a investire sull'innovazione e la crescita all'estero



**ANTONELLA ZULLO**  
CEO Zest Innovation



**POLI DI ECCELLENZA**  
Il Lazio ha poli di eccellenza in settori strategici come cleantech, healthtech e cybersecurity

**Il Lazio vale il 51% delle esportazioni italiane di servizi informatici. Più di una azienda su due non trova addetti qualificati**



Peso:49%